

COMUNE DI ORISTANO

CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI SEDUTA

DEL

27 DICEMBRE 2007



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idsn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3	• PRESIDENTE	9
• CONS. SCANU	3	• CONS. SOLINAS	9
• PRESIDENTE	3	• PRESIDENTE	10
PUNTO UNO O.D.G.: PROGRAMMAZIONE ECONOMIE FONDI L.R. 37/1998 - ANNUALITÀ 2005 - INTERVENTI INTEGRATI PER IL LAVORO 2005 (INIZIATIVE LOCALI PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE).	3	• CONS. SERUSI	10
• ASS. CUCCU	3	• PRESIDENTE	10
• CONS. SERUSI	3	• CONS. SERUSI	10
• CONS. SCANU	4	• PRESIDENTE	10
• CONS. SANNA E.	4	• CONS. SERUSI	10
• CONS. SOLINAS	5	• PRESIDENTE	10
• CONS. MARRAS	5	• CONS. SERUSI	10
• CONS. PORCU	6	• PRESIDENTE	10
• CONS. COGHE	6	• CONS. SERUSI	10
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	10
• ASS. CUCCU	6	PUNTO DUE O.D.G.: POR SARDEGNA - MISURA 5.1. (2000/2006) - APPROVAZIONE PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI ORISTANO E DELL'AREA VASTA.	10
• PRESIDENTE	7	• ASS. PUTZU	10
• CONS. SANNA E.	7	• CONS. SCANU	13
• CONS. ARCA	8	• PRESIDENTE	13
• PRESIDENTE	8	• ASS. PUTZU	13
• CONS. SERUSI	8	• DOTTORESSA MELONI	13
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	14
• CONS. SERUSI	8	• CONS. MARRAS	14
• PRESIDENTE	8	• CONS. SOLINAS	15
• CONS. SANNA G.	9	• CONS. SULIS	15
• PRESIDENTE	9	• CONS. SCANU	16
• CONS. SCANU	9	• CONS. PIA	16
• PRESIDENTE	9	• SINDACO	16
• CONS. SCANU	9	• PRESIDENTE	18
• PRESIDENTE	9	• CONS. SANNA E.	18
• CONS. SCANU	9	• CONS. PORCU	18
• PRESIDENTE	9	• CONS. ARCA	18
• CONS. SCANU	9	• PRESIDENTE	19

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE 17:18

Annunciano ritardo Carta Mariano e Lisini Alessandro, mentre sono assenti giustificati Denti Cristina, Serra Franco, Uras Giuliano e Vacca Giuseppe.

CONSIGLIERE SCANU 17:19

Chiedo la verifica del numero legale.

Il **SEGRETARIO** procede alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE 17:25

Non è presente il numero legale, l'appello verrà ripetuto alle ore 17 e 55.

La seduta è momentaneamente sospesa.

Ad ore 17 e 55 il **SEGRETARIO** procede alla verifica del numero legale.

E' presente il numero legale, la seduta riprende.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROGRAMMAZIONE ECONOMIE FONDI L.R. 37/1998 - ANNUALITÀ 2005 - INTERVENTI INTEGRATI PER IL LAVORO 2005 (INIZIATIVE LOCALI PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE).

ASSESSORE CUCCU 18:04

Come si evince dagli atti in vostro possesso, avete potuto constatare che questa delibera ha già avuto gli indirizzi politici dal precedente Consiglio Comunale.

Questo percorso a suo tempo è stato tracciato dall'allora Assessore Giuseppe Sanna e dopo di lui dal mio collega Paolo Vidili, dove si è cercato di valorizzare l'artigianato artistico.

Il bando è stato molto partecipato dai cittadini però purtroppo non tutti poi all'esamina delle pratiche hanno avuto la possibilità e l'accoglienza di questo bando di gara.

La Giunta ha avuto una necessità diversa: quella di allargare il bando non solo all'artigianato artistico ma a tutti gli artigiani, per cercare di dare un'opportunità in più alle attività artigianali della città, con premialità a tutte quelle attività commerciali che eventualmente intendessero aprire la loro attività commerciale nel centro storico.

Attraverso il passaggio che ho fatto in commissione, ho spiegato alla stessa che l'unica cosa che noi dovevamo fare era semplicemente riformulare questo bando, cioè mantenendolo sempre con lo spirito dei miei predecessori, perché a mio avviso bene aveva fatto l'Assessore Sanna e bene aveva fatto l'Assessore Paolo Vidili, solo che in questo momento si è avuta una necessità superiore: cercare di far partecipare quante più persone possibile.

E' quello che poi ho detto in commissione. Tant'è vero che in commissione è stata votata quasi all'unanimità, eccetto il Consigliere Serusi, che per motivi suoi personali ha ritenuto di non votarla.

Oggi questo Consiglio in fin dei conti è chiamato ad esprimersi solo ed esclusivamente per questa diversità; cioè, il bando rimane immutato, solo che viene allargato a tutti gli artigiani in genere, a tutto l'artigianato in genere, e poi viene data questa premialità per le attività artistiche per il centro storico, per rivalorizzare il centro storico. Pertanto, come vedete, non è che ci sia molto da dire.

Le attività che eventualmente vorranno aprire avranno un contributo di circa 50.000 euro, dovranno loro disporre di almeno il 10% di questa cifra e io sono convinto che ora, così com'è stato rimodulato, credo che possa trovare la giusta accoglienza da parte dei cittadini che intendono eventualmente intraprendere un'attività artigianale come quella della ceramica, che bene aveva fatto il nostro collega Consigliere Giuseppe Sanna, con l'opportunità a chi intende aprire un'attività di parrucchiera, un'attività di estetista e quant'altro.

Pertanto ritengo di non dovervi dire altro, in quanto questa delibera è già a conoscenza di molti di voi.

Ho allegato alla delibera di Giunta anche la delibera del Consiglio Comunale, affinché voi possiate prendere conoscenza di quello che effettivamente si è voluto fare e di quello che si è aggiunto.

CONSIGLIERE SERUSI 18:09

Mi riservavo di intervenire dopo il Presidente perché, come ha detto l'Assessore, in commissione mi sono astenuto, quindi la proposta della Giunta è passata a maggioranza, non quasi all'unanimità, è passata a maggioranza.

Mi sono astenuto perché non riesco, caro Sindaco, a soprassedere con la leggerezza con la quale ce l'ha presentata l'Assessore, ad un fallimento annunciato che io a suo tempo, quando l'Assessore Vidili lo portò in Consiglio, per non votare uscii dall'aula, perché anche in quell'occasione avrei detto che non andava bene, perché davvero non si può chiedere alle imprese di vivere facendo stellette per la Sartiglia - con tutto il rispetto per le stelle, per le rosette, per i finimenti per i cavalli - però onestamente non si può dire alle imprese "con tre giorni di Sartiglia voi vivete tutto l'anno".

E allora - sbagliando, lo devo dire - per carità di patria uscii dall'aula e non votai; oggi rimango e rimango per dire queste cose, perché la delibera che ci state proponendo non è vero che finanzia tutti gli artigiani, non è vero. Quindi io dico che perché i finanziamenti e la proposta della Giunta trovino accoglimento va certamente seguito.

Non può essere abbandonata a se stessa la delibera, poi i cittadini se vorranno presenteranno i loro

progetti, perché non è così che funziona e ve lo dico dall'esperienza che ho vissuto con la prima Legge 37, con l'applicazione dei primi bandi de minimis, coinvolgendo le associazioni di categoria, le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali.

Credo che solo creando mobilitazione su questi problemi, che non sono di poco conto perché sono problemi del lavoro, anche se qualcuno mi disse: ma tanto cosa possiamo finanziare con 400.000 euro, otto occasioni di lavoro? Cosa vuoi che siano di fronte al mare magnum della disoccupazione che colpisce la nostra città?

Credo che non si possa ragionare così, che noi abbiamo il dovere e il compito di rincorrere anche una sola occasione di lavoro, fosse anche una sola.

E il fatto che il bando che stiamo andando a rivedere abbia finanziato una sola occasione di lavoro, diciamo che segna sì un fallimento, io dico un fallimento a metà, perché ci salviamo con quell'unica occasione che abbiamo finanziato.

Ma per evitare che ci ritroviamo qui a ridisegnare indirizzi, io credo che bisogna interpretarli per il meglio questi indirizzi, e per interpretarli al meglio credo che dipenda, è vero, dalla struttura a cui ci affidiamo ma dipende anche da noi che quegli indirizzi vengano davvero rispettati, vengano interpretati, vengano applicati, coinvolgendo il maggior numero di persone perché bisogna - e c'è n'è tanto di bisogno in questa città - favorire tutte le occasioni possibili perché si crei davvero lavoro.

Questa è l'emergenza che noi viviamo nella nostra città e non ci riesce di fare mai abbastanza per dare tutto il sollievo che in questa direzione possiamo dare, anche quando si tratta di cifre non mirabolanti però io credo che sette, otto occasioni di nuova occupazione vadano ricercate e vadano finanziate quelle idee che davvero meritano di stare sul mercato, perché poi alla fine di questo si tratta.

Quindi dobbiamo garantire anche quell'accompagnamento che come Amministrazione noi siamo chiamati a svolgere, accompagnamento significa seguire che le risorse vengano finanziate e vengano destinate per il fine a cui sono demandate.

A suo tempo erano previsti tre anni di accompagnamento, non so se sia ancora così, però credo che siano più che sufficienti per verificare se la bontà dell'iniziativa sta in piedi e cammina.

Oonestamente non mi sento di avallare questa scelta che la Giunta fa così a cuor leggero perché - ripeto - probabilmente sarebbe stato necessario un maggiore approfondimento ed una interpretazione diversa da quella che qui si vuole far passare.

CONSIGLIERE SCANU 18:16

Intervengo per mozione d'ordine. Signor Presidente, chiedo la sua attenzione in modo particolare sull'Art. 19 del nostro regolamento, le leggo il comma 2: "le commissioni, ferme restando le competenze degli altri organi dell'Amministrazione, svolgono attività preparatoria, istruttoria e redigente su atti, provvedimenti, indirizzi, orientamenti da sottoporre alla determinazione del Consiglio Comunale".

Chiedo un suo intervento, signor Presidente, perché le commissioni, una volta che fanno le proprie riunioni, vengano in Consiglio per fare ciò che dice il comma 2 dell'Art. 19 del nostro regolamento, e cioè preparare il Consiglio a fare il proprio lavoro.

Un'altra cosa, signor Presidente, sempre per quanto riguarda le commissioni, era usanza - non c'è nel regolamento comunale - che le commissioni non si riunissero durante la stessa ora.

In questa legislatura ci sono tantissime commissioni che si riuniscono alla stessa medesima ora, cioè alle undici, dove ci sono due o tre commissioni.

Questa è una proposta anche per il prossimo regolamento, una modifica anche in tal senso e comunque era usanza non farlo invece accade sovente; io da Capogruppo sono a conoscenza di tutte le riunioni che vengono fatte in Consiglio, e questo sicuramente non agevola la partecipazione dei Capigruppo alle diverse commissioni.

Chiedo un suo intervento, magari se ne può discutere anche nella conferenza dei Capigruppo, ma che nel più breve tempo possibile, affinché questa usanza venga a cessare.

CONSIGLIERE SANNA E. 18:18

L'Assessore parlava di un bando molto partecipato, io leverei il "molto partecipato", cioè direi "partecipato" perché su otto attività finanziabili, otto domande sono state presentate, non mi sembra che ci sia stata questa grande partecipazione e quindi bisogna porsi il problema: perché non c'è stata questa grande partecipazione?

Avrei gradito conoscere anche, così in linea di massima, quali sono stati i requisiti non rispettati da parte di quelle sette richieste rimaste inerte in quanto carenti dei requisiti previsti dal bando, per capire se sono state inserite delle clausole impossibili nel bando o se pure si è sbagliato indirizzo in passato, cioè gli indirizzi che il Consiglio diede a suo tempo.

L'artigianato artistico è un settore molto particolare.

Come diceva il Consigliere Serusi, difficilmente alcune attività, soprattutto in questo momento, danno da vivere in maniera decorosa. Oltre tutto legare i requisiti all'artigianato pone dei grossi problemi, perché voi sapete benissimo che per avere la qualifica di artigiano bisogna avere determinati requisiti: o si ha un'esperienza come lavoratore dipendente per un certo numero di anni nel settore dove s'intende intervenire, o si ha una qualifica professionale ottenuta con scuole riconosciute, o si è fatto l'apprendista sempre in attività artigiane.

Ci sono delle difficoltà, io parlo in questo caso soprattutto dei giovani, ad accedere all'iscrizione nell'elenco delle imprese artigiane, non è cosa di poco conto, soprattutto nell'artigianato artistico.

Quindi legare - a mio giudizio - esclusivamente questi aiuti al settore dell'artigianato è un errore.

C'è stata una fase in queste ultime settimane di conoscenza del territorio, di conoscenza delle necessità, di analisi, di statistica svoltasi durante tutta la discussione sul piano strategico, ci sono stati questi

approfondimenti; avremmo dovuto, a mio giudizio, individuare alcuni settori che a Oristano mancano, dei settori carenti, non soltanto nell'artigianato.

Oggi aprire il bando non solo più all'artigianato artistico ma a qualsiasi tipo di artigianato, pone i problemi comunque in ogni caso come dicevo prima: ottenere la qualifica di artigiano non è cosa semplice soprattutto per chi si presenta per la prima volta alle porte del mondo del lavoro.

Quindi ritengo che bisognava in qualche maniera approfondirlo maggiormente questo problema, cioè fare un'analisi un po' più puntuale, un po' più profonda, vedere in qualche maniera di che cosa ha bisogno la città, fermo restando il fatto che 339.000 euro non è che siano grandi cifre però possono essere degli aiuti importanti per chi vuole intraprendere delle piccole attività economiche.

Tra l'altro sono stati commessi degli errori in passato che oggi paghiamo, come ad esempio vedo nella delibera del Consiglio Comunale del giugno del 2006, 22.000 euro dove ci si doveva avvalere di una società di consulenza, con necessaria esperienze etc..

Nella proposta di delibera di oggi vedo la stessa somma per fondo spese generali.

Se si mantiene quel tipo di indirizzo non riesco a capire perché si sia fatta questa variazione.

Avrei gradito conoscere o dall'Assessore o dal Presidente della commissione il perché di questa situazione, cioè come ci siamo trovati in questa situazione? Perché queste poche domande? A che punto è la spendita e la somma di 41.000 euro per attività di promozione, etc., così come erano state stabilite nella delibera del Consiglio Comunale del giugno del 2006.

E' difficile dare indirizzi su un qualcosa che non si conosce, perché non c'è stato fornito nessun elemento di ciò che è accaduto in commissione, cioè qual è stata la discussione della commissione e l'Assessore è stato forse - chiaramente in buona fede - molto breve nell'esposizione.

Ritengo che, vista l'esiguità dei fondi dei Comuni, viste le competenze degli stessi Comuni che non è che possano creare posti di lavoro o dare posti di lavoro, come si dice in sardo, però hanno questa grande funzione anche con queste piccole somme di dare dei forti indirizzi.

Mi sembra che questo noi non lo stiamo facendo.

Portare all'approvazione questi indirizzi mi sembra che non stiamo svolgendo il nostro ruolo fino in fondo, anche perché non l'abbiamo approfondito questo tema.

A mio giudizio avremmo potuto individuare altre attività, non solo artigiane, su cui indirizzare questi denari.

CONSIGLIERE SOLINAS 18:24

Non posso che condividere l'impostazione della delibera che è stata data dall'Assessore competente e dalla Giunta, non foss'altro perché ero ovviamente presente nella Giunta precedente che ha elaborato, col supporto del Consiglio, i criteri per affrontare le problematiche dell'Art. 19 della Legge 37.

Però non ci si può non accorgere che il bando di gara che è stato espletato a seguito degli indirizzi dati nella precedente Amministrazione, non ha prodotto gli effetti che tutti credevamo potesse produrre, non fosse altro che è arrivata a conclusione del suo iter una sola domanda.

Fermo restando che è necessario il monitoraggio costante delle aziende che percepiscono questi soldi, questo per rispetto delle aziende che arrivano oltre la graduatoria dei fondi disponibili, però - dicevo - il bando di gara ha comunque dimostrato che in quel tipo di gara vi erano dei limiti e che su questo era necessario dedicarvi un attimino di tempo maggiore.

L'allargamento all'artigianato in genere, così come detto nella delibera, lascia molto spazio a chi poi potrà interpretare, quindi ritengo vada specificato meglio.

Dico quello che dissi in Giunta a suo tempo: c'è un'attenzione verso il centro storico e questo va bene perché i centri storici delle città sono spesso in una situazione di agonia, e una situazione come questa può permettere comunque di dare ossigeno ad alcune attività che possono aprire nel centro storico.

Però è pur vero che le Amministrazioni in genere vengono criticate da parte delle frazioni perché spesso le frazioni si ritengono abbandonate negli interventi che da parte dell'Amministrazione vengono portati avanti.

E dico quello che dissi in Giunta a suo tempo al mio amico Paolo Vidili, e che non venne recepito in quel momento: il criterio del centro storico - per farla breve e non dilungarmi - io lo amplierei anche alle frazioni.

Cioè la premialità che viene data - Presidente, lei è di Donigala quindi non può che assentire a quanto sto dicendo, presumo - alle piccole aziende che aprono nel centro storico la allargherei alle attività che possono aprire nelle frazioni, perché una piccola attività che apre nelle frazioni ha sicuramente una valenza per quella comunità ben più grande di un'attività che può aprire all'interno della città.

Ed è un riconoscimento di specificità, perché spesso andare a Donigala, andare a Nuraxinieddu si usa il termine "vado in paese", a Nuraxinieddu lo usano più che a Donigala.

Questo tipo di ragionamento è un riconoscimento da parte del Consiglio Comunale verso le frazioni che spesso vengono dimenticate dall'Amministrazione.

CONSIGLIERE MARRAS 18:28

Non voglio aggiungere niente di particolare se non fare due semplicissime considerazioni: una che non condivido il fatto che si stia nuovamente andando a sostenere lo stesso tipo di imprese.

Forse, stante anche la situazione abbastanza difficile, dura, un po' di tutto il tessuto economico regionale ma cittadino in particolare, e considerato anche che tantissime imprese attendevano questa iniziativa della 37, quindi la possibilità di nuovo di poter dare questo genere di contributi; ecco forse ripetere per il secondo anno consecutivo lo stesso tipo di finanziamento allo stesso tipo di imprese non è la cosa migliore.

Forse sarebbe stato più corretto e più opportuno, anche mirando sempre questi interventi, provare a prendere in considerazione altro tipo di fruitori.

Ripeto: in un contesto così difficile, così anemico è necessario venire incontro alle tante esigenze; per cui due anni di seguito agli stessi soggetti forse non è molto corretto.

L'altra considerazione è questa: la Legge 37, che ormai è uno strumento che inizia ad avere i suoi anni, un'iniziativa che ha dato frutti significativi soprattutto alle prime battute, quando in tanti usufruirono di questa agevolazione pensata dal Governo Regionale per venire incontro a chi iniziava qualche genere di attività oppure a imprese che volevano allargare il loro settore, forse va - almeno sul nostro livello, se non lo si fa su livello regionale - un po' ripensata, un po' rimodulata, rivisitata.

Ad esempio, secondo me è opportuno che l'Amministrazione Comunale prenda in considerazione il fatto di mettere insieme la 37 ad altre iniziative, l'esempio di cui hanno parlato diversi colleghi relativo al centro storico: se davvero ci vuole essere un rilancio del centro storico, la 37 può essere uno degli strumenti, però la 37 bisogna amalgamarla a tutta un'altra serie di iniziative, bisogna metterla in collegamento con altre fonti di finanziamento, con altre agevolazioni o comunque con altre indicazioni che il Comune vorrà dare d'accordo sempre con la Regione, con l'Amministrazione Provinciale.

Però per rilanciare un comparto non è sufficiente la 37, che da strumento così com'è rischia di essere anche vano in talune circostanze, ma vanno prese in considerazione tutte un insieme di iniziative che insieme possono davvero determinare un qualche cambiamento.

Certo, non stravolgeranno la nostra povera economia, la nostra economia asfittica, però probabilmente sono un principio di risposta, e soprattutto è essenziale andare nella direzione del mettere insieme le iniziative.

Un riferimento ultimo e ho finito: il famoso - perché ormai se ne parla e basta non si fa niente di pratico - sportello unico per le attività produttive, che tanto apprezzato è nelle realtà dove esiste, dove funziona, di certo non a Oristano perché oltre al tanto parlare mai si è fatto niente e ancora i tempi per una sua realizzazione sembrano lontani.

Mi auguro di essere smentito in tempi brevissimi ma ho paura che questo così non sia.

Quindi un invito all'Amministrazione a guardare un po' oltre, a non fossilizzarsi sulle solite stereotipate iniziative e provare ad avere un orizzonte un po' più ampio.

CONSIGLIERE PORCU 18:38

Intervengo per dare un apporto, con tutti i limiti. Intanto è lodevole l'iniziativa dell'Assessore che ha voluto rimodulare la volontà che si era manifestata all'interno di quest'aula per la distribuzione del quantum delle risorse della Legge 37.

Aver scelto il centro storico è una cosa molto importante. Se facciamo un passo indietro e rivediamo l'analisi socio-economico-territoriale che metteva in rilievo la forza e la debolezza soprattutto delle attività produttive all'interno dell'agglomerato, dico che nel centro storico queste attività sono scomparse completamente.

Faccio un piccolo esempio: ad iniziare dalla via Serneste a finire alla via De Castro, ricordiamo che Oristano era uno dei centri più importanti nella regione, oltre che nella provincia per le attività artigianali e di qualità.

Queste attività artigianali erano ubicate all'interno del centro storico dove abitavano tantissime persone, c'erano circa 1800 anime in quel periodo; poi l'organizzazione differente della città che aveva creato le due zone di insediamenti abitativi grazie alla 167, aveva portato le persone ad abbandonare il centro storico che è diventata una zona, oltre che disabitata, dove le attività produttive non sono più all'interno dello stesso.

Pertanto è lodevole l'iniziativa, il fatto che si voglia rivitalizzare il centro storico per noi è altamente positivo.

Pertanto a nome del nostro gruppo annuncio il nostro voto positivo.

CONSIGLIERE COGHE 18:41

Mi ricollego a quello che diceva il Consigliere Scanu, quando dice che le commissioni dovrebbero portare in Consiglio tutti gli argomenti che si discutono in commissione; questo però avviene già perché anche i Capigruppo partecipano alle riunioni, ivi comprese la minoranza e la maggioranza.

Le commissioni hanno parere consultivo non deliberativo e noi chiaramente quando l'Assessore porta un argomento in Giunta, e tutta la Giunta è d'accordo su quel programma che vuol fare l'Assessore e c'è una delibera, vuol dire che anche la Giunta, quindi la maggioranza, è d'accordo nel portare avanti questo progetto.

Questo per quanto riguarda il discorso che è cambiato: non più ceramica soltanto ma tutto l'artigianato.

Posso essere d'accordo con quello che diceva il Consigliere Solinas, effettivamente non dovrebbe essere blindato solamente al centro storico ma pensare un po' anche alla periferia, esattamente alle frazioni nel cui interno possono effettivamente esserci artigiani locali che possono fare benissimo il loro lavoro.

Se non viene modificata la delibera, se rimane così, propongo di modificarla aprendo il bando anche alle frazioni, cioè alle periferie.

PRESIDENTE 18:43

Se non ci sono altri interventi, l'Assessore Cuccu può intervenire.

ASSESSORE CUCCU 18:43

Volevo rispondere al mio amico Serusi, che mi ha sempre seguito quando ero Presidente della

commissione servizi sociali e sa benissimo con quale spirito faccio le cose; credevo sinceramente di essere stato abbastanza esaustivo in commissione nello spiegare quale spirito ha portato a rimodulare questo bando.

Consigliere Serusi, mi scusi se mi permetto, lei sicuramente avrà letto - a me piace evidenziarlo - nella delibera del Consiglio Comunale a quale fasce vanno indicate le attività artigianali, e lo si evince nella delibera.

Siccome lei ha detto in generale probabilmente non si capisce quali attività artigianali comprende questo bando, io dico che riteniamo di essere stati chiari perché diciamo: "valorizzare le attività e risorse locali e creazione di sviluppo nel territorio attraverso il finanziamento diretto alle nuove imprese che intendono operare nel settore dell'artigianato artistico e dell'artigianato in genere".

Lei sa benissimo che chi si occupa dei parametri di questo bando è l'INSAR, un'azienda specializzata regionale che lo fa per tutti, e credo che siano anche abbastanza bravi per quanto io li possa conoscere.

All'interno di questo bando rientrano tutte le attività commerciali e artigianali che la Camera di Commercio indica attraverso una tabella; pertanto si prende quella tabella, gli artigiani sono questi e questi possono partecipare al bando. Questa è la logica, la ratio del discorso, da lì non si scappa, non è una cosa così in generale.

Noi tutti sappiamo benissimo che esiste una Camera di Commercio dove ci sono le varie attività commerciali, bene esplicitate e bene indicate, diciamo che questa è un po' la nostra stella cometa, visto che siamo a Natale.

Non ci sono problemi, non è che uno può partecipare e l'altro no, pertanto se il suo problema era questo le dico che tutte le attività artigianali potranno partecipare, tutte, dalla prima all'ultima.

Le ho fatto un esempio in commissione: se la ragazza di ventidue anni intende aprire una parruccheria lo potrà fare; se un'estetista vorrà aprire uno studio lo potrà fare. Problemi di questo tipo non ce ne sono.

Consigliere Sanna, lei chiede chi cura i parametri di questo bando, le rispondo la stessa cosa che ha ho detto al Consigliere Serusi: lo fa l'INSAR per noi; è pagata, prende un 5% sull'ammontare della somma generale del bando. Credo siano dei professionisti pertanto noi ci affidiamo a loro, hanno sempre fatto così e così mi sono trovato.

Lei mi pare che abbia detto che probabilmente avrebbe rivisto il bando, era una questione di tempo, si andava a rischiare entro il 31 di perdere 339 mila euro, lei mi capisce.

Purtroppo siamo ancora con l'acqua alla gola e ho dovuto portarlo così, rimodularlo, allargarlo come abbiamo fatto per non perdere i soldi.

Rispondo a lei come rispondo al Consigliere Marras, perché l'abbiamo riproposto così, sempre le attività artigianali? Perché ormai era in itinere così, cioè le attività artigianali, però non dimenticate che ci sono oltre 400.000 euro per quanto concerne l'Art. 19 Legge 37 del 2006 che io porterò in Consiglio.

Lì si vedranno le attività commerciali, è evidente, non più l'artigianato, ma non si può ripetere il bando, perché questo bando non è andato a buon fine, perciò lo stiamo ripetendo solo per darlo, perché non l'abbiamo dato, ne ha usufruito solo un'attività commerciale e non era giusto.

Male avremmo fatto se avessimo preso questo bando e l'avessimo rivolto alle attività commerciali in genere e non di nuovo all'artigianato, perché poi ci sarebbe stato quello del 2006 che ci avrebbe probabilmente portato a rivedere le altre attività commerciali.

Allora ci sarebbe stata certamente una non equità in questo discorso; ecco perché abbiamo agito in questi termini.

Per quanto concerne invece la proposta del Consigliere Solinas, non vi è dubbio che questa vada accolta; il Sindaco mi diceva: "Assessore, ma non si ricorda che io le ho chiesto una cosa di questo tipo?", io non ricordo, probabilmente il Sindaco avrà ragione ma non ricordo.

Anche il Sindaco è d'accordo su questo, ma chi non può essere d'accordo nel valorizzare il centro storico e allo stesso modo valorizzare anche le frazioni? Non v'è dubbio che questo vada accolto, non ci sono problemi, c'è anche il benessere del Presidente della commissione, siamo tutti d'accordo che questo vada fatto.

PRESIDENTE 18:49

Assessore Cuccu, la delibera va quindi integrata nel dispositivo quando dice: "con premialità per le attività che operano nel centro storico e nelle frazioni e borgate".

Non si riapre la discussione, stiamo solo accentuando un'integrazione che l'Assessore ha fatto propria.

Si interviene adesso per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE SANNA E. 18:51

Mi dovete spiegare cosa significa "borgate", "frazioni" e "territorio comunale", cioè non facciamo confusione perché nel momento in cui si stava individuando il centro storico aveva un aspetto fortemente politico, legato alla rivitalizzazione del centro storico, legato ad una serie di problematiche del nostro centro storico e oggi si parla di frazioni, di borgate. Allora, arrivati a questo punto si chiama territorio comunale e ciccia, perché che differenza c'è?!

Non possiamo, a mio giudizio, fare questa confusione. Primo.

Secondo: nessuno ne ha parlato ma io ripeto: questa delibera l'avrei votata se aprisse alle attività non solo artigianali, perché il bando precedente ha dimostrato le difficoltà a reperire nel mercato oristanese persone, imprenditori, artigiani in grado di investire.

Qui si sta facendo confusione tra commercio e artigianato. Sono due cose completamente diverse, con requisiti completamente diversi. Talvolta possono coincidere come il pasticciare che può produrre i propri dolci e venderli, però una cosa è il commercio e una cosa è l'artigianato.

Io proponevo di aprire, viste le difficoltà che si sono verificate nel precedente bando, alle attività in genere, quindi commerciali e artigianali, anche rispettando quella tipologia che è stata un po' individuata.

Però questa faccenda delle frazioni, delle borgate e del centro storico va specificata e chiarita: o si

parla di territorio comunale o si parla di centro storico.

CONSIGLIERE ARCA 18:53

Si continua ancora con delle relazioni improvvisate su problemi importanti come la Legge 37, che riguarda una annualità del 2005 con risorse che saranno impegnate nel 2008 e quindi che hanno perso il loro valore di mercato come risorse.

E' una relazione che non chiarisce neanche che tipo di bando è stato predisposto; si continua a confondere il centro storico, il territorio, le frazioni, si elencano una serie di categorie, di specialità nel settore artigiano facendo una confusione enorme.

Bastava dire Assessore: "le imprese iscritte all'albo delle imprese della Camera di Commercio del territorio del Comune di Oristano".

Quando lei indica una cosa di questo tipo sono coinvolte tutte le imprese artigiane iscritte, che sono quasi ottocento nel territorio della città di Oristano; senza dire centro storico o frazioni, perché se no continua a fare una confusione che toglie anche contendere e modo di argomentare al neo Assessore all'Urbanistica, che si dovrà accingere a parlare di piano particolareggiato del centro storico, alle nuove residenzialità, il modo di impiegare risorse, di come organizzare il centro storico dal punto di vista del settore artigiano del commercio, implica tutta una serie di cose che devono essere ancora discusse.

Quando si parla di centro storico ci riempiamo la bocca e continuiamo a distruggerlo; per portare le nuove attività artigiane e commerciali nel centro storico, bisogna dal punto di vista urbanistico avere gli strumenti di urbanizzazione particolareggiati e di riqualificazione urbana del centro storico, quindi non facciamo confusione.

Sarà materia del nuovo Assessore pensare come dev'essere articolato, organizzato il nuovo centro storico della città, dove ci sono le risorse disponibili - 120 mila euro - che ancora non sono state utilizzate da questa Amministrazione.

Allora suggerirei, caro Presidente e cari colleghi: tutte le imprese artigiane iscritte all'albo delle imprese artigiane della Camera di Commercio di Oristano.

Toglierei questo discorso della premialità alla Sartiglia, inviterei il Sindaco di Oristano ad occuparsi della fondazione della Sartiglia, che abbiamo qui in aula per legislature e finalmente siamo riusciti a dare uno strumento tecnico-giuridico di come far camminare una fondazione come quella, e lasciar perdere tutte queste storielle che bisogna legare l'artigianato artistico alla Sartiglia.

L'artigianato artistico bisogna legarlo alla sua qualità, alla sua innovazione.

Suggerirei quindi "le imprese artigiane iscritte all'albo delle imprese artigiane della Camera di Commercio di Oristano"; proporrei che venga modificato il dispositivo della delibera con questo.

PRESIDENTE 18:56

Consigliere Arca, siamo in dichiarazione di voto e il disposto della delibera non si può più modificare.

CONSIGLIERE SERUSI 18:57

Intervengo per mozione d'ordine, perché solo ora mi rendo conto che stanno circolando due delibere che sono diverse: quella che ho io non prevede la premialità del centro storico, quella che ha il Consigliere Solinas prevede la premialità nel centro storico.

Io non ci ho fatto caso perché pensavo che le premialità fossero stabilite dal bando, dal regolamento, non dalla delibera, però ora mi rendo conto che abbiamo due delibere diverse.

Se vuole chiarirmi la cosa poi intervengo anche per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE 18:57

Io ho la delibera allegata agli atti e c'è al secondo capoverso: "con premialità per le attività che operano nel centro storico".

Vuole intervenire per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE SERUSI

Intanto un ringraziamento mio personale al fatto che ho avuto notizia che esiste la Camera di Commercio ad Oristano e quindi che per le attività artigianali bisogna rivolgersi alla Camera di Commercio.

Lo ignoravo, adesso so che se ho qualche problema per le attività artigianali anche in città esiste la Camera di Commercio.

Il problema non è questo, il problema è che non si può mettere in delibera la premialità per il centro storico e ignorare il resto. Va previsto nel bando, nel regolamento, non nella delibera, noi stiamo dando gli indirizzi.

Bene avremmo fatto se avessimo potuto vedere anche il bando, ma questo non è stato possibile né in commissione né in Consiglio, perché così avremmo potuto calibrare e secondo me vedere meglio anche gli interventi.

Al di là di questo la replica della Giunta non mi ha convinto neanche un pochino, anzi mi ha convinto del contrario, che devo davvero votare contro perché portare questa delibera in Consiglio il 27 e chiederne l'approvazione, bisogna anche chiederlo con umiltà e con la dignità che è dovuta, e io qui stasera non la sto vedendo.

PRESIDENTE 19:00

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno con l'integrazione accettata dall'Assessore che dice: "con premialità per le attività che operano nel centro storico, nelle frazioni e borgate, entro i

limiti previsti etc.".

Si vota per appello nominale perché il Consigliere Porcu ha dimenticato la carta a casa.

CONSIGLIERE SANNA G. 19:02

Intervengo per mozione d'ordine. Chiedo gentilmente che rilegga attentamente il dispositivo della delibera, perché è necessario per chiarezza per tutti i colleghi, anche per me.

PRESIDENTE 19:02

Rileggo la delibera così come modificata dalla proposta del Consigliere Coghe, mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Coghe e dopo votiamo l'intero punto all'ordine del giorno.

"Delibera:

- di approvare il programma intervento alle economie fondi ex Art. 19, Legge Regionale 37/98 per l'annualità 2005, prevedendo che l'importo di euro 339.197,94 venga destinato quale intervento diretto alle nuove imprese che intendano investire nel settore dell'artigianato in genere e dell'artigianato artistico in particolare, con premialità per le attività che producano beni utilizzabili per la Sartiglia e in particolare: lavorazione, decorazione e restauro del legno; lavorazione, decorazione e restauro del cuoio e delle pelli; lavorazione, decorazione e restauro dei metalli comuni, metalli pregiati, pietre preziose e pietre dure; lavorazione, confezione, decorazione, restauro della tessitura e del ricamo; lavorazione, decorazione e restauro della ceramica, del vetro e della pietra e con premialità per le attività che operano nel centro storico, nelle frazioni e nelle borgate, entro i limiti previsti dalla legge per gli aiuti de minimis, nella fattispecie entro il tetto massimo concedibile di 50 mila euro per impresa, così come descritto e riportato nelle schede allegate alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare a successiva determinazione dirigenziale la predisposizione del bando di selezione aiuti de minimis;

- di dichiarare la presente immediatamente esecutiva".

Adesso votiamo l'integrazione chiesta dal Consigliere Coghe.

CONSIGLIERE SCANU 19:04

Art. 29, comma 6: "ogni membro del Consiglio non può intervenire più di una volta sullo stesso emendamento. Non sono ammessi interventi per dichiarazioni di voto".

Come diceva il Consigliere Sanna lei deve dare per regolamento la possibilità di intervenire per l'emendamento proposto, Art. 29, comma 6. Sono stato chiaro?

PRESIDENTE 19:05

Nell'Art. 29 non c'è scritto che bisogna reintervenire per un emendamento.

CONSIGLIERE SCANU 19:05

Sì, lei deve chiedere se c'è da parte del Consigliere la volontà di intervenire e deve dare la possibilità di...

PRESIDENTE 19:05

Uno a favore e uno contro per votare l'integrazione.

CONSIGLIERE SCANU 19:05

No, non c'è scritto, si rilegga l'Art. 29, comma 6 col Segretario.

PRESIDENTE 19:05

Io l'ho riletto. L'integrazione proposta dal Consigliere Coghe è: "nelle frazioni e nelle borgate, oltre al centro storico".

C'è qualcuno che vuole intervenire a favore e qualcuno contro? A favore il Consigliere Solinas.

CONSIGLIERE SOLINAS 19:05

Premesso che aveva già aperto la votazione e proclamato l'inizio della votazione per appello nominale, nel momento in cui viene proposto un emendamento alla delibera, il regolamento non prevede che dia la parola a una persona perché si esprima positivamente e all'altra negativamente, però siccome l'interpretazione... Secondo me doveva riaprire il dibattito sull'emendamento, questo prevede il regolamento.

Io ne approfitto però comunque per dire la mia in mezzo a queste interpretazioni che lei applica del regolamento.

Quando ho fatto la proposta, perché la proposta dell'allargamento alle frazioni e alle borgate l'ho fatta io, non l'ha fatta il Consigliere Coghe, io ho chiesto la valutazione del Consigliere Coghe perché è di Donigala e perché è il Presidente della commissione, ma l'ho fatto semplicemente con un ragionamento, perché uno dice: la delibera, la copia che io ho avuto dal signor Pistis e quindi quella autentica parla di premialità nel centro storico.

Poteva essere, secondo me, l'occasione perché la premialità potesse essere allargata alle frazioni. Questa è stata la ratio del ragionamento, perché spesso finanziamenti o ragionamenti che avvengono nelle borgate e nelle frazioni o delle critiche verso l'Amministrazione, partono dal presupposto della trascuratezza nei loro confronti. Allora questa poteva essere l'occasione.

Solo questo è stato il motivo per cui io ho addotto il ragionamento; ho ringraziato l'Assessore, la

Giunta perché facevano proprio questo emendamento inserendolo nella delibera e mi aspettavo che lei lo ponesse in votazione.

Se agiamo in questo modo poi dovrà fare due votazioni differenti, se gestisce gli argomenti in maniera separata.

Se la Giunta fa propria la proposta di modifica, a quel punto o riapre interamente la discussione oppure procede direttamente, dopo le dichiarazioni di voto, alla votazione stessa. Adesso non so cosa voglia fare.

PRESIDENTE 19:11

Era mia intenzione, dopo l'accoglimento da parte dell'Assessore dell'integrazione con la frase: "alle frazioni e alle borgate" porre in votazione il dispositivo così modificato.

Il Consigliere Scanu ha chiesto l'applicazione del comma sesto dell'Art. 29 sugli emendamenti, credo che sia corretto, chi vuole può intervenire, dopodiché metteremo in votazione l'intera delibera emendata.

Può intervenire chiunque lo desidera per non più di cinque minuti.

CONSIGLIERE SERUSI 19:12

Se può servire a risolvere il problema, siccome immagino che le premialità siano stabilite nel bando, si può togliere dalla delibera: "con premialità al centro storico" e inserire nel bando: "insieme alle altre premialità", se il Consiglio ovviamente è d'accordo.

Così ci semplifica un po' l'esistenza, altrimenti davvero bisogna riaprire la discussione perché il regolamento questo vuole.

PRESIDENTE 19:12

Vuole riformulare? Sono stato disturbato e non ho sentito.

CONSIGLIERE SERUSI 19:12

Togliere dalla delibera il passaggio che prevede "la premialità per il centro storico", perché le premialità sono sicuramente previste nel bando, allora va aggiunto nel bando un'ulteriore premialità, se il Consiglio è d'accordo per la premialità alle borgate e alle frazioni.

PRESIDENTE 19:13

Consigliere Serusi lei sta facendo un emendamento sull'emendamento.

CONSIGLIERE SERUSI

No, sto facendo una proposta nel tentativo di risolvere il problema; poi se non va bene mi siedo e ascolto la soluzione come tutti.

PRESIDENTE 19:14

Applicando il quinto comma dell'Art. 29 se il Consigliere Serusi lo mantiene come emendamento io devo mettere in votazione prima la proposta fatta dal Consigliere Solinas e Coghe e poi la sua.

Pongo in votazione - per appello nominale - l'emendamento proposto dal Consigliere Solinas e dal Consigliere Coghe, che tende ad aggiungere al dispositivo della delibera, oltre al centro storico "nelle frazioni e nelle borgate".

Esito della votazione: favorevoli 24; contrari 1; astenuti 8.

Votazione: approvato a maggioranza.

Adesso pongo in votazione l'intera deliberazione che può essere messa in votazione perché la sua proposta è contraria a quella presentata poco fa.

CONSIGLIERE SERUSI 19:18

La mia era una mozione d'ordine non un emendamento, tutti gli emendamenti vanno presentati per iscritto alla Presidenza.

PRESIDENTE 19:18

Pongo in votazione per appello nominale il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 25; contrari 1; astenuti 8.

Votazione: approvato a maggioranza.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: POR SARDEGNA - MISURA 5.1. (2000/2006) - APPROVAZIONE PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI ORISTANO E DELL'AREA VASTA.

ASSESSORE PUTZU 19:18

Presidente, colleghi Consiglieri, siamo qui a presentare il documento finale di piano strategico a seguito della discussione che è stata fatta nel precedente Consiglio in merito agli indirizzi generali.

Dico subito che questi non sono stati cambiati, pertanto la visione di sviluppo del piano strategico viene confermata nelle traiettorie di sviluppo policentrico dell'Oristanese verso l'eccellenza del sistema delle acque e dell'ambiente per la qualità della vita e l'accessibilità.

Sono stati altresì confermati gli assi strategici: asse strategico uno, ambiente, sistema delle acque,

cultura e turismo per migliorare l'attrattività dell'area; asse strategico due, qualità al servizio dei cittadini e delle imprese; asse strategico tre, reti, nodi e sistema territoriale.

Questi assi sono, come potete vedere dal documento, declinati in politiche e in azioni sulla cui sintesi tecnica poi lascerò la parola alla rappresentante della Lattanzio e associati, dottoressa Meloni.

Vorrei qui invece parlare di quello che è probabilmente l'aspetto principale di questo documento e quello che ho voluto inserire nella mia introduzione al piano.

La pianificazione strategica trova origine in quella che è la nuova filosofia della politica di coesione europea e, nel dettaglio, in quelle che sono le strategie di Lisbona e di Goteborg.

Quindi credo che da questo punto di vista sia importante rassicurarvi come il piano strategico di Oristano e dell'area vasta sia coerente con queste strategie, esattamente come doveva essere coerente il quadro strategico nazionale e il documento strategico regionale nonché i vari programmi operativi della Regione.

Il piano strategico di Oristano rappresenta un atto volontario che nasce dall'esigenza di dare una risposta alle nuove modalità di governo del territorio e della sua comunità, nella nuova prospettiva di governance adottata a livello comunitario e nazionale.

Negli ultimi anni la riforma del titolo quinto della Costituzione, alcuni provvedimenti legislativi ed alcune sentenze della Corte Costituzionale hanno modificato i rapporti tra il livello centrale e il livello regionale e comunale anche in materia di governo del territorio.

Ciò ha reso fondamentale l'approccio fondato sulla sussidiarietà verticale ed orizzontale che ha attribuito ai comuni nuovi compiti e nuove responsabilità.

In quest'ottica il piano strategico di Oristano e dell'area vasta nasce come atto volontario, finalizzato all'elaborazione di una visione di futuro che si affianca agli strumenti di programmazione esistenti e con i quali dialoga.

Al centro del processo di costruzione del piano abbiamo inteso come elementi cardine entro cui snodare la definizione degli assi strategici, delle politiche e delle azioni le seguenti priorità:

- l'attenzione alla sostenibilità ambientale;
- la tensione verso la qualità della vita urbana e l'equità sociale;
- l'allargamento delle opportunità di partecipazione degli attori locali;
- lo sviluppo sostenibile.

Il piano punta a misurarsi con le esigenze della nostra società locale che si incentrano sulle richieste di miglioramento della mobilità, di nuove e qualificate opportunità di sviluppo, di un miglioramento della qualità della vita, del potenziamento delle infrastrutture, dell'aumento della capacità del Comune capoluogo di erogare servizi di qualità alla cittadinanza e al suo hinterland, di un sistema di relazioni allargato.

E' avvertita inoltre la volontà di attribuire alla città di Oristano e ai paesi che con essa costituiscono un sistema spaziale e territoriale integrato, l'area vasta, un maggior ruolo guida all'interno della politica regionale e nazionale.

Attraverso la realizzazione del suo piano strategico, Oristano entra a far parte della rete delle città strategiche d'Italia, che rappresentano un'esperienza di rilievo portata all'attenzione della commissione europea per inserire a pieno titolo le politiche urbane con un ruolo autonomo all'interno della politica comunitaria.

Attraverso il piano strategico Oristano e la rete delle cittadine limitrofe muovono il primo passo per l'inserimento nelle reti di città medio piccole che rappresentano la base per l'attuazione della dimensione urbana e transfrontaliera delle politiche comunitarie, nell'ambito della politica di coesione prevista dalle strategie di Goteborg e Lisbona.

Le strategie di Lisbona e di Goteborg e la politica di coesione trovano la loro espressione nell'ambito delle politiche espresse dal governo italiano nel piano nazionale di riforma e nel quadro strategico nazionale.

Inoltre quest'ultimo all'interno dei propri programmi recepisce i piani operativi regionali a valere sui fondi, fondo sviluppo europeo e fondo europeo di sviluppo regionale.

Infine con appositi accordi quadro Stato-Regione sarà programmata l'utilizzazione dei fondi per le aree sottosviluppate.

Tali politiche vengono quindi realizzate attraverso risorse comunitarie e nazionali a seguito un processo di multilevel government che prevede il coinvolgimento delle Regioni, delle parti sociali e delle autonomie locali attraverso la conferenza Stato, Regioni e autonomie locali e attraverso i tavoli partenariali.

Alla base dei processi programmatori si afferma infatti sempre più il perseguimento di un percorso partenariale, un approccio pianificatorio integrato, una dimensione di cooperazione territoriale in tutte le sue forme, transfrontaliera, transnazionale, interregionale e infraregionale.

Il nuovo schema di governance introdotto con il processo di Lisbona è il metodo di coordinamento aperto che prevede il coinvolgimento di tutti i livelli di governo e di cui il piano strategico rappresenta proprio un primo esempio sperimentale per Oristano.

Il piano nasce infatti da un impulso nazionale proveniente dai ministeri delle infrastrutture e dell'economia a cui si è poi affiancato il livello regionale.

Il processo trova poi la sua definizione operativa a livello comunale e porta il Comune a superare il suo perimetro per svolgere una funzione programmatrice sovracomunale, collegandosi in rete con altri enti locali e realizzando tavoli partenariali con gli enti istituzionali, le parti sociali e la società civile.

Il piano ha rappresentato un chiaro esempio dell'applicazione del principio di sussidiarietà verticale nell'attribuzione al Comune da parte del Governo del compito realizzazione del piano e del principio di sussidiarietà orizzontale, con il coinvolgimento nella definizione del piano di tutti gli attori istituzionali, le parti economiche e sociali, le associazioni etc..

I principali settori di intervento microeconomico previsti dalle strategie di Lisbona e Goteborg sono

rappresentati da:

- l'ampliamento dell'area di libera scelta per i cittadini e per le imprese, libero mercato, libertà di movimento etc.;

- la ricerca e l'innovazione tecnologica;
- l'investire maggiormente nella conoscenza e nell'innovazione;
- lo sbloccare il potenziale delle imprese, soprattutto delle piccole e medie imprese;
- l'aumentare le opportunità di occupazione per le categorie prioritarie ;
- il miglioramento della dotazione di infrastrutture;
- la tutela dell'ambiente e la politica per l'energia.

Andando nel dettaglio, quindi, il settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica, malgrado gli sviluppi positivi in campi specifici, rimane nell'insieme incompleto, deve perciò essere migliorato attraverso la creazione delle condizioni affinché i privati investano nella ricerca, affinché aumentino i partenariati di ricerca e sviluppo e le nuove imprese ad alta tecnologia.

Le politiche rivolte alla creazione di un sistema di imprese innovative previste nel piano strategico di Oristano prevedono specifiche azioni di realizzazioni di accordi tra imprese e centri di ricerca del territorio per sviluppare la ricerca e lo sviluppo nel settore agroalimentare.

Vi si affiancano inoltre le politiche di supporto alla certificazione di qualità attraverso la creazione di un marchio d'area, la realizzazione del distretto agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni biologiche ad alta produttività.

L'obiettivo di incrementare l'investimento nella conoscenza e nell'innovazione di Lisbona mira alla realizzazione di una società della conoscenza, auspicando il passaggio ad un'economia digitale che porti alla realizzazione di nuovi beni e servizi, ciò è visto come elemento che metterà a disposizione un potente motore per la crescita, la competitività e l'occupazione.

Si prevede perciò di potenziare la maggiore diffusione e conoscenza delle tecnologie informatiche, anche in termini di maggiore diffusione del commercio elettronico, riduzione dei costi di accesso ad internet, incremento della competitività delle reti di accesso locale; in quest'ottica le azioni del piano strategico di copertura del territorio con la banda larga.

La capacità di sbloccare il potenziale delle imprese, in particolar modo delle PMI, prevede l'obiettivo della diminuzione dei costi relativi allo svolgimento degli oneri burocratici e amministrativi che l'azienda deve sostenere.

Questa priorità ha portato all'individuazione da parte del Governo Italiano di politiche di semplificazione e di qualità della regolazione che realizzino la riduzione degli oneri amministrativi, la riduzione e certezza dei tempi, la reingegnerizzazione dei processi e l'amplificazione normativa e amministrativa delle attività delle Regioni e degli enti locali.

Nel piano strategico di Oristano tale obiettivo viene perseguito con le azioni di messa in rete e valorizzazione delle produzioni locali tipiche, anche attraverso il ricorso all'e-commerce, la realizzazione di officine per l'impresa, ovvero di incubatori per l'accompagnamento alla nascita e avvio dell'impresa.

La strategia dell'aumento di opportunità di occupazione per le donne e gli anziani e i disabili di Lisbona prevede la realizzazione di una politica attiva di sviluppo dell'occupazione.

Recependo tale obiettivo il Governo Italiano si è prefissato di ridurre i divari regionali in campo occupazionale, di combattere il lavoro irregolare, potenziare i servizi per l'infanzia a sostegno del lavoro femminile e garantire l'efficienza dei servizi per l'occupazione su tutto il territorio nazionale.

Un'attenzione specifica è rivolta all'occupazione femminile nel Mezzogiorno, per il quale il Governo ha predisposto ed intende ulteriormente predisporre apposite misure: riduzione del cuneo fiscale, agevolazioni per l'assunzione di donne del sud etc..

Le priorità di favorire l'entrata e la permanenza nel mondo del lavoro della componente femminile è presente trasversalmente a tutte le azioni del piano strategico di Oristano e dell'area vasta.

Sono inoltre state previste specifiche azioni per le politiche di conciliazione dei tempi lavorativi e privati, asili nido flessibili, assistenza a chi ha in carico anziani, disabili etc., azioni contro la dispersione scolastica, nascita di una consulta giovani ed anziani etc..

A favore del perseguimento di una maggiore occupazione contribuisce la realizzazione di tutte le politiche e azioni individuate nel piano ma si sono previste anche alcune specifiche azioni, quali percorsi di inserimento nel mercato dell'imprenditoria sociale, formazione specialistica in accordo con le necessità del lavoro locali, formazione mirata e continuata, aumento delle capacità manageriali, incremento formativo del personale della Pubblica Amministrazione locale.

Infine l'obiettivo del miglioramento della dotazione infrastrutturale si pone come scopo aumentare la competitività del territorio attraverso il rafforzamento delle infrastrutture materiali di trasporto.

La politica sostenibile in materia di trasporti prevede di affrontare i volumi di traffico e i livelli di congestione, rumore e inquinamento crescenti e promuovere l'impiego di modi di trasporto rispettosi l'ambiente.

Lisbona auspica perciò lo spostamento del maggior livello possibile dei trasporti dalla strada, alla ferrovia, al mare.

Il piano strategico di Oristano ha particolarmente curato l'aspetto infrastrutturale, prevedendo al suo interno azioni di avvio dell'aeroporto, di potenziamento del porto e del porticciolo turistico di Torre Grande e di Arborea; azioni di potenziamento della ferrovia nei collegamenti con Cagliari.

Per quello che riguarda la tutela dell'ambiente della politica di Lisbona, è un obiettivo trasversale che pervade integralmente tutte le azioni da realizzare per perseguire le strategie.

Il Consiglio Europeo di Goteborg 2001 ha infatti aggiunto la dimensione ambientale al processo di

Lisbona.

Si chiede perciò di gestire le risorse naturali in maniera più responsabile, garantendo la crescita economica di pari passo con un utilizzo delle risorse naturali e una produzione di rifiuti che siano sostenibili, salvaguardando la biodiversità, preservando gli ecosistemi.

A tal fine il piano strategico di Oristano dell'area vasta, ha visto la spontanea nascita di uno specifico asse strategico denominato "ambiente e sistema delle acque, cultura e turismo" per migliorare l'attrattività dell'area, che esprima al suo interno azioni di recupero:

- valorizzazione delle aree umide, stagnali e costiere;
- la realizzazione del parco periurbano lungo il fiume Tirso;
- la valorizzazione di forme integrate ed ecosostenibili di turismo;
- la realizzazione di piste ciclabili;
- il recupero e il riutilizzo di cave e zone industriali dismesse;
- l'avvio e il potenziamento della raccolta differenziata.

Infine la realizzazione della politica per l'energia di Lisbona prevede il rilancio e il completamento del processo di liberalizzazione del settore energetico, la promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, nell'ottica di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il piano strategico di Oristano ha previsto apposite politiche per affermare l'efficienza energetica del territorio oristanese attraverso la raccolta differenziata e l'utilizzo alternativo e produttivo dei rifiuti, la promozione dell'energia rinnovabile da biogas, fotovoltaico etc., con particolare attenzione all'efficienza energetica degli edifici pubblici.

E' quindi interessante citare che in base alle previsioni del Ministero dello Sviluppo Economico nel documento di programmazione economico-finanziario 2008/2011 per il biennio 2007/2008 le previsioni di spesa relative ai programmi di investimento coincidenti con le priorità di Lisbona, a valere sui fondi strutturali europei e sul fondo aree sottoutilizzate nazionale, si situano intorno ai venti miliardi di euro per il complesso del paese.

Una parte cospicua di tali risorse, circa il 75%, è destinata al Mezzogiorno e gli interventi sono prevalentemente destinati all'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali e alla tutela dell'ambiente; alla formazione del capitale umano e alle politiche per l'occupazione e dell'inclusione sociale è destinato circa il 35%; oltre il 10% delle risorse riguarda il settore della ricerca e innovazione.

Capite bene quindi come fosse importante che il piano strategico di Oristano e dell'area vasta fosse anch'esso coerente con queste strategie che trovano origine nella Comunità Europea e vengono declinate successivamente nel quadro strategico regionale, in quello nazionale e in quello regionale.

Concludo quindi ribadendo che con la predisposizione del piano strategico si è iniziato un percorso di partecipazione a pieno titolo all'impiego delle risorse comunitarie e nazionali a disposizione per la realizzazione delle priorità del processo di Lisbona, nonché ai fondi nazionali per il Mezzogiorno.

Il successo di questo percorso dipenderà molto dalla determinazione nell'applicazione degli strumenti di attuazione e monitoraggio del piano, così ben descritti nelle ultime fondamentali pagine del documento.

CONSIGLIERE SCANU 19:34

Chiedo cinque minuti di sospensione per noi della minoranza.

PRESIDENTE 19:35

Accordati.

Ad ore 19 e 35 la seduta è sospesa.

Ad ore 20 e 05 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta riprende.

PRESIDENTE 20:06

Abbiamo avuto la presentazione del secondo punto all'ordine del giorno, l'Assessore ha reputato di fare la presentazione lui per intero e così ha fatto.

ASSESSORE PUTZU 20:07

Credo di aver detto che l'intervento sarebbe stato eventuale, quindi poteva anche essere in sede di replica nel caso si volessero avere dei chiarimenti che non potevo dare io o il Sindaco.

Questo è quello che ho detto: eventuale.

DOTTORESSA MELONI 20:08

Buonasera a tutti. Come ha già anticipato l'Assessore Putzu nella sua presentazione dalle fasi di elaborazione del piano strategico sono emerse una serie di indicazioni per quelle che si ritengono siano le linee di indirizzo per le politiche di sviluppo del territorio di Oristano e della sua area vasta.

La visione che è emersa dall'analisi di tutti gli indicatori che sono stati analizzati, oltre ai suggerimenti, alle indicazioni che sono emersi durante le fasi di ascolto, sono stati individuati come indirizzi per lo sviluppo, come già accennato dall'Assessore ora cercherò di specificare ulteriormente quelle che sono risultate essere le politiche da seguire.

Innanzitutto è emersa la necessità condivisa ampiamente da tutti gli attori che sono stati coinvolti, di valorizzare in maniera integrata, anche a fini produttivi, le risorse ambientali di pregio presenti nell'area oggetto di pianificazione strategica.

In particolare la valorizzazione del sistema delle acque sia nel campo della tutela ambientale ma anche in ambito culturale, come risorsa identitaria per lo sviluppo del territorio dell'Oristanese e anche con finalità produttive, data la tradizionale vocazione produttiva del territorio di Oristano fortemente legata alle zone umide e alla zona costiera.

Oltre a ciò anche il rafforzamento di un'offerta più competitiva del sistema agroalimentare, sempre collegato all'utilizzo dei suoli e forme di integrazione tra le imprese che risultano essere insufficienti a livello territoriale, quindi come una delle cause del mancato sviluppo finora delle potenzialità del territorio.

Inoltre, anche in linea con quanto già accennato dall'Assessore in merito alle politiche comunitarie per il prossimo periodo di programmazione, che sono state recepite dalla programmazione nazionale e regionale, si cerca con questo piano di rivolgersi con un indirizzo più spinto verso l'eccellenza in termini di innovazione e di miglioramento della capacità di sviluppare sinergie tra il sistema produttivo locale e tutto il sistema della ricerca, che è presente nell'area sia attraverso l'università che attraverso la presenza di centri di ricerca, non ultima la stessa area marina del Sinis Isola di Mal di Ventre.

Una delle finalità del piano strategico è quindi quella di promuovere la collaborazione anche nei settori in cui sarà possibile tra pubblico e privato per integrare le politiche che, abbiamo visto, sono numerosissime nei vari settori.

Si tratta di politiche che in parte sono già finanziate con la programmazione 2000/2006 attraverso la progettazione integrata e attraverso altri interventi che sono stati promossi anche a livello comunale dai Comuni dell'area vasta.

Dal punto di vista delle infrastrutture, come già accennato dall'Assessore Putzu sono stati individuati alcuni "problemi" che riguardano più che altro il completamento e il potenziamento del sistema infrastrutturale che è già presente comunque nell'area dell'Oristanese.

Quindi una qualificazione e un posizionamento chiaro in termini infrastrutturali a livello regionale della dotazione dell'Oristanese, quindi dell'aeroporto Campanelli, il porto industriale che necessita di un completamento e di un adeguamento anche sulla base delle effettive necessità che saranno presentate dagli attori che operano nell'area industriale.

Non ultima è emersa anche la necessità di valorizzare le risorse dei giovani e le risorse delle professionalità che pure sono presenti nel territorio dell'Oristanese.

Durante tutte le fasi di raccolta sia delle informazioni, dei dati statistici oggettivi, sia delle esigenze emerse durante la fase di ascolto, è stata ribadita più volte la necessità di mettere a sistema, in qualche modo di valorizzare le risorse umane presenti nei vari settori sia della pubblica amministrazione e anche dell'esigenza di riqualificare le risorse umane presenti nel sistema imprenditoriale.

Il tutto per poter mettere finalmente a sistema tutta la progettualità e tutte le azioni che il territorio sta cercando di portare avanti sia attraverso l'azione degli enti locali che attraverso le imprese, che attualmente riscontrano varie difficoltà.

Se volete vi posso illustrare in dettaglio qualche azione più specifica, queste erano un po' le indicazioni generali.

Dimenticavo: tra le azioni che sono state individuate, oltre a quelle specifiche per i tre assi strategici identificati, si è pensato di inserire due ulteriori azioni che in realtà servono da sostegno e da supporto all'attuazione di tutte le altre, nel senso che si tratta di cercare di attuare un nuovo sistema di governo garantendo la più ampia partecipazione sia degli attori socio-economici ma soprattutto a livello istituzionale, per coordinare finalmente in maniera adeguata tutte le azioni che si stanno portando avanti dal livello regionale e provinciale ma soprattutto in ambito locale.

Anche perché, come già accennato durante la presentazione, le linee di indirizzo europee per la prossima programmazione sono volte proprio a favorire e quindi a incoraggiare l'integrazione e la collaborazione nella gestione dei servizi a livello integrato anche sovracomunale, perché ormai i limiti territoriali da tutta la politica comunitaria sono in qualche modo superati, dato che i problemi riguardano territori più ampi di quelli finora affrontati a livello di circoscrizioni territoriali.

Tra queste azioni, una riguarda il coordinamento delle azioni a livello dei vari Comuni interessati che hanno firmato l'accordo di elaborazione del piano strategico; un'altra riguarda proprio degli accordi operativi che dovranno essere messi in atto tra soggetti pubblici e privati, quindi favorire la collaborazione tra pubblico e privato per l'attuazione delle azioni che si riterranno volta per volta prioritarie.

Le azioni che sono indicate nel piano non sono fisse, nel senso che non saranno sicuramente attuate come sono indicate: trattandosi di un processo in continua evoluzione si dovrà tener conto volta per volta delle esigenze che gli attori istituzionali pubblici e privati porteranno all'attenzione per la loro attuazione.

Quindi - non ricordo se è stato già accennato - anche la necessità della permanenza del tavolo strategico che è stata ribadita all'interno del documento di piano, ma anche la necessità di mantenere attive tutte le forme di apertura alla partecipazione per la definizione delle azioni che nel concreto saranno realizzate.

PRESIDENTE 20:17

Se non ci sono interventi per questo punto all'ordine del giorno, la parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MARRAS 20:18

Sicuramente questo silenzio in merito a questo che sarebbe dovuto essere un dibattito ricco, la dice lunga su quello che è il percorso di questo piano, che nasce male, in ritardo, il cui percorso relativamente al metodo e ai tempi non è stato condiviso, ha dimostrato tutta una serie di limiti.

E' quello che doveva essere il documento più importante che questa Amministrazione produceva in questi anni, che doveva racchiudere al suo interno per linea di massima altri documenti importanti come il piano urbanistico, così come il nostro quello degli altri Comuni dell'area vasta, iniziare finalmente un rapporto serio, efficace, di collaborazione con i Comuni vicini, cosa che mai o quasi mai in questa città è stato fatto, la scarsa partecipazione, oserei dire scarsissima, quasi nulla, da parte dei cittadini, delle associazioni e di tutti i soggetti che sono stati sì chiamati a collaborare, ma che evidentemente non hanno dato il loro contributo perché non si sono sentiti coinvolti nel giusto modo.

Così come oggi, anche nei precedenti incontri il confronto molto limitato, scarso, all'interno di quest'aula, proprio dovuto ai limiti di questo piano, di questa grande idea che doveva avere un ampissimo respiro e non l'ha avuto e si è limitato ad un semplicissimo documento che ha come unico obiettivo quello di non perdere risorse.

Si poteva fare questo, arrivare per tempo a non perdere risorse e nel contempo si poteva fare quello che davvero è il piano strategico, cioè la programmazione da qui agli anni a venire della città, del territorio e dell'area vasta.

Abbiamo mancato clamorosamente a questo importante appuntamento per tutta una serie di motivi che abbiamo detto, arriveranno e saranno feroci le polemiche dei Comuni dell'area vasta che accuseranno il Comune di Oristano di aver gestito in modo pessimo questa fase.

Per tutti questi motivi il nostro voto non può che, coerentemente con quanto abbiamo fatto fino ad oggi da quando si è iniziato a parlare di piano strategico, essere contrario.

CONSIGLIERE SOLINAS 20:22

Questo è uno degli argomenti probabilmente più difficili da affrontare per un Consigliere Comunale, perché è fatto di tanti ragionamenti, di tante parole, ma non se ne intravedono i contenuti al proprio interno.

Si dice debba essere lo strumento col quale l'Amministrazione, questa, che già questo è un argomento che doveva affrontare e portare a termine all'inizio interamente un'Amministrazione, perché almeno probabilmente avrebbe cominciato a vederne qualcosa.

Io mi chiedo cosa succederà in Regione fra un anno e mezzo quando, completati i ragionamenti del piano strategico, ci sarà un nuovo Governo Regionale. La mia paura è che non sia il solito pacchetto di carta o un bel CD, DVD o qualcosa del genere che venga messo da parte per inventare qualcosa che con una sigla nuova sia un accordo di programma, sia un piano con qualche nome diverso e che comunque venga accantonato.

Di questo piano strategico in città rimarrà qualcosa probabilmente: la ricerca grafica di quei puntini di diversi colori con quel bel manifesto, questo penso lo ricorderemo tutti per lungo tempo, ma quello che c'è dentro il contenuto, quello come si dice in sardo "*r'in d'abbarra in manu*" sarà la cosa più difficile da capire.

Il Consigliere Marras l'ha detto prima di me: fare un piano strategico senza capire che cosa ne è del piano urbanistico della città, neppure se questo Consiglio si sia espresso in sei mesi sul punto più facile: dev'essere revocato o non dev'essere revocato, già la mancanza di elementi come questi ci porta indubbiamente a non capire che cosa ne può succedere - cito a caso - di un'area di sviluppo legata alla 131 dove sorge oggi la Cao o dove andrà a sorgere il mercato ortofrutticolo, con l'identificazione di quella zona D nella parte dell'abitato di Sili per insediamenti artigianali e commerciali; è un tassello piccolissimo di un ragionamento molto più vasto.

Annuncio il voto contrario e voglio dire che l'altro elemento che a me è parso fortemente carente è il ragionamento da fare con i Comuni dell'area vasta.

Molti Comuni so che ancora non hanno deliberato; qualcuno, forse uno, è riunito stasera, ma altri aspettano le decisioni del Comune di Oristano.

Probabilmente sarebbe stato necessario un ragionamento molto più ampio coinvolgendo gli altri Consigli Comunali e gli altri Sindaci, perché quello che è avvenuto al Garau nel primo convegno di rilancio del piano strategico è stata ben poca cosa, erano presenti solo pochissimi Sindaci e non erano presenti i Consigli Comunali, tanto meno quei Sindaci avevano il supporto dei loro Consigli Comunali.

Questo ritengo sia motivo di grande preoccupazione per il successo del piano strategico dell'area vasta e perché questo piano strategico possa davvero avere degli assi non solo condivisi in termini di parole ma di fatti concreti da parte di tutte le amministrazioni.

CONSIGLIERE SULIS 20:26

Dire che mi trovo in grande imbarazzo è poco. Di solito si dice che il fine giustifica i mezzi, io darò il voto favorevole non perché vado a votare questo piano strategico, fatto male, nato male, impostato male, ma perché il fine è quello di avere la possibilità di ottenere dei finanziamenti e con questo piano, anche se fatto male, io spero corretto e riveduto, possiamo ottenere questi finanziamenti.

Qualcuno ha detto che è un libro dei sogni questo, perché per poter andare a trovare i finanziamenti per questo piano ci vorrebbe non dico una Finanziaria regionale ma quasi.

Ripeto alcune cose che ho già detto. Sono stato inondato, forse sono uno dei pochi ad aver seguito tutto il convegno del Garau, tutte le sedute che sono avvenute qui durante le giornate strategiche, ho letto, ho studiato, mi sono perfino riletto alcune direttive che la strategia di Lisbona e Goteborg hanno dato, le trovo riduttive per la nostra area perché quelle direttive in modo particolare sono indirizzate verso due direttive principali: energia e ambiente. Noi abbiamo bisogno di tutt'altro in quest'area vasta.

Quindi è scritto, è il metodo che me lo dice, che dev'essere un processo partecipato fra i diversi paesi - io di partecipato ancora non ho visto niente - e parte da tre classiche domande: dove siamo, dove vogliamo arrivare e in

che modo vogliamo arrivare.

E' detto poco in questo piano strategico su queste tre cose e si compone - è scritto - da quattro frasi: diagnosi, progettazione, realizzazione e valutazione.

Voglio chiedere dove siamo arrivati: a mio parere noi siamo ancora al primo punto. E questo mi conforta perché ancora il piano strategico è tutto da fare, questa forse è l'unica cosa che mi conforta.

Il consiglio che do è mettete mano veramente a questo piano strategico e iniziate dalla diagnosi che è stata fatta, che è un lavoro eccezionale, impegnativo, egregio, però ancora altre fasi di progettazione e di realizzazione io non ne vedo ed è qui che bisogna iniziare il vero lavoro.

Ho ascoltato tutte le relazioni fatte dagli esperti, poche cose sono rimaste dentro il mio cervello, per esempio per venti minuti il relatore ha parlato di Comacchio e delle lagune venete, mi è rimasto impresso che a Comacchio - guarda caso - i cormorani vengono addestrati per dare un aiuto ai pescatori per pescare, ci rendiamo conto a che livello siamo arrivati!

PRESIDENTE 20:31

Consigliere Sulis, ha parlato un minuto e mezzo oltre il suo tempo, si appresti a chiudere.

CONSIGLIERE SULIS 20:31

Do atto del lavoro fatto, della diagnosi e qui mi posso fermare. Spero che d'ora in poi il Sindaco, l'Assessore e i Sindaci interessati valutino attentamente quello che bisogna fare, le priorità che bisogna dare.

Bisogna mettere in chiaro una cosa: perché il territorio di Oristano è in questo stato di abbandono, quali sono gli assi strategici, due o tre da valutare e da portare avanti, perché i finanziamenti sono quelli che sono e non è che possiamo attingere a finanziamenti oltre quelli che abbiamo a disposizione.

Il mio voto è favorevole perché credo che sia interessante andare a rivedere il piano e a portarlo avanti nel modo dovuto.

CONSIGLIERE SCANU 20:32

Il mio voto sarà contrario per il metodo di operare, non l'ho condiviso dall'inizio anche per atteggiamenti nella conferenza dei Capigruppo da parte della Giunta, già è iniziato male allora.

Voterò in modo contrario per il metodo che non condivido, nonostante nell'ultima riunione del Consiglio si sia parlato anche del coinvolgimento di tutte le forze sociali della città, non lo condivido perché coinvolgere penso voglia dire altro, non vuol dire un semplice invito: venite in Consiglio perché c'è una settimana strategica. Io per coinvolgimento intendo sicuramente altro.

Il mio voto sarà comunque contrario.

CONSIGLIERE PIA 20:38

Io devo comunicare il mio voto favorevole anche perché ho avuto modo, in questi minuti passati qui in seduta, di osservare il piano strategico che il collega aveva con sé.

Ma siccome non credo di essere un buon Consigliere, ma perlomeno almeno come idea vorrei fare il buon Consigliere, ho cercato di guardarmelo.

Ora quindi mi rendo conto che è un lavoro interessante, completo, che ha degli spunti, non dev'essere certo concreto perché è un piano strategico.

Però nella mia coscienza di Consigliere dico: forse avrei avuto voglia di leggermelo con maggior attenzione. Quindi nell'annunciare e comunicare il mio voto favorevole a questa delibera chiederei che i Consiglieri fossero messi in condizioni di fare una decisione consapevole in tutta la loro completezza, quindi costa poco fare un'e-mail, dare un CD; la prossima volta sono sicuro che questo suggerimento verrà accolto e con questo la ringrazio.

SINDACO 20:39

Vedere un atteggiamento di questo tipo, di un'aula che è divisa a metà, che già parte con i pregiudizi, con i presupposti che comunque si deve dire no, che non si sta neanche quasi ad ascoltare ma che ci si divide già sull'orientamento prima ancora di conoscere, credo che non sia un atteggiamento di responsabilità.

Questo dev'essere rilevato perché ciò che deve emergere da quest'aula, non oggi, ma in futuro, è sempre proprio la responsabilità di condividere anche scelte che a volte sono sbagliate.

In questo caso io non penso che la scelta di attuare, di chiudere e di portare a compimento il piano strategico sia una scelta sbagliata. Credo che sia una scelta giustissima e come Sindaco, come Giunta, come Amministrazione abbiamo avuto l'ambizione di voler portare a termine questo discorso.

Poi chi non sbaglia scagli la prima pietra. Io vorrei sbagliare moltissimo perché significa che avrò fatto molto, non sbaglia chi non vuole fare, non sbaglia chi ha paura di essere criticato, non sbaglia chi ha paura di essere stanato, non sbaglia chi ha paura di confrontarsi con gli altri e in questo caso noi ci siamo voluti confrontare con la città di Oristano, con i suoi portatori di interesse, con gli altri Comuni dell'area vasta che - e vorrei ripeterlo per quelli che sono stati assenti o per quelli che non l'hanno voluto capire - c'erano tutti, hanno partecipato e hanno dato un grande contributo.

E' vero, Paolo Sulis, che sei sempre venuto, però forse ti sono mancati gli interventi che hanno fatto, gli interventi che abbiamo fatto nel tavolo del comitato tecnico dove tu non c'eri, dove c'erano i Sindaci, dove i Sindaci con i loro rappresentanti quando non c'erano loro hanno fatto le loro osservazioni.

La cosa più importante è che da questo piano strategico è emersa una volontà ed è questo che dobbiamo apprezzare oggi: la volontà di fare un piano condiviso badando al territorio dove siamo, dove vogliamo andare

sulla base di quelle che sono le potenzialità del nostro territorio e le abbiamo individuate inizialmente con cinque tematismi e poi con tre tematismi.

Questo significa partire, siamo al punto di partenza e poi ci sono alcune cose avviate che seguono il loro percorso, come diceva la dottoressa Meloni, perché c'è la progettazione integrata che non possiamo dimenticare che esiste in Regione e ci sono già dei finanziamenti, non è che la progettazione integrata perché è stata già fatta la dobbiamo buttare al macero, no.

La progettazione integrata sta qui dentro, così come stanno qui dentro altre cose che dovranno venire, altre risorse che dovranno essere impegnate, l'importante è avere l'idea e l'idea c'è.

In alcuni casi, caro dottor Sulis, ci sono anche i progetti che vanno avanti.

E' vero, mi scuso per il fatto che non tutti i Consiglieri abbiano avuto questa e-mail. Carissima dottoressa Meloni, pensavo che questo fosse fatto, che tutti i Consiglieri avessero avuto l'e-mail così come l'ho avuta io, però oggi apprendo che sicuramente ci sono dei passi sbagliati tipo questo per esempio; dobbiamo fare ammenda di questo, renderci conto che avremmo potuto farlo, però signori, bisogna muoversi, bisogna pur partire e bisogna pur dire delle cose e le cose sono state dette.

L'ambizione è questa: iniziare a parlare con gli altri di cose che possiamo condividere e questa è la grande scommessa del nostro Comune ed è sicuramente un obiettivo centrato di questa Amministrazione, di quella che era la politica del nostro governo di andare a fare la pianificazione e poi di andare a fare tutto il resto. Credo quindi che sia una di quelle cose che tu parti e dici: "l'avevo premesso, l'ho fatto, l'abbiamo concluso e portato a termine".

La cosa che mi rammarica di più è che non ci sia stata la condivisione non perché non ci siano i presupposti per condividere, ma perché c'è stata una chiusura totale. Questo però non poteva privarci del fatto di dover dialogare con altri perché abbiamo la responsabilità come comune capoluogo di provincia di condurre gli altri, gli altri che devono dividere con noi gli stessi obiettivi, le stesse risorse, le stesse idee per fare del nostro territorio qualcosa che sia di gradito ai propri cittadini e agli altri.

E allora è vero che si parla di PUC ma è ora di finirla di pensare che il nostro PUC sia quello che deve regolare ciò che gira intorno all'area vasta!

Tutti i PUC sono importanti: quello di Marrubiu, quello di Riola, quello di Arborea, quello di Palmas Arborea, quello di Oristano.

Solo perché non abbiamo il PUC pensate davvero che noi non dobbiamo andare avanti con la progettazione strategica? Ma è impensabile! Ogni tanto bisogna elevarsi e non badare solo a ciò che hai, ma a ciò che potresti avere se riesci a dialogare con gli altri.

Una delle cose che mi viene da dire è che noi questo strumento lo abbiamo e sarà regolato, carissimo dottor Sulis, da tutta una struttura che viaggerà in futuro perché ci sarà l'ufficio di piano, dove ci saranno le figure che continueranno a lavorare per il piano, il tavolo strategico che è formato dai portatori di interesse, così come il tavolo tecnico fatto dai Comuni continuerà ad esistere.

Se abbiamo sbagliato qualcosa si modifica, si cambia; se dobbiamo aggiungere qualcosa perché c'è una risorsa da mettere dentro, la si deve fare.

Allora bisognava partire, abbiamo voluto scommettere tutto su questo progetto, io ci sono riuscita in qualche misura insieme a voi e a tutti quelli che hanno voluto dare il proprio contributo perché ci sono stati dei contributi anche dal Consiglio, anche se qualcuno vota no.

Sono stati presi in considerazione, sono stati messi dentro perché non c'è il nome e cognome di chi l'ha detto, ci sono i pensieri, le azioni, le cose positive.

Una cosa che mi piace dire è questa: è stato fatto da noi, da noi e dai Comuni dell'area vasta, non è stato fatto un copia e incolla da Internet, non siamo andati a copiare un documento, non abbiamo copiato niente da nessuno, abbiamo badato che cosa era il nostro territorio, di che cosa aveva bisogno il nostro territorio, che cosa offriva il nostro territorio e che cosa poteva essere potenziato.

Credo che sia una bella base di partenza, tra l'altro vi ricordo che questo è uno strumento, come lo dicevo prima, che è perfezionabile, guai se non fosse così, è uno strumento che ha un punto di partenza, una rimodulazione.

Allora, caro dottor Sulis, nella valutazione quello è un processo importantissimo. Noi abbiamo fatto la diagnosi, abbiamo fatto anche un'idea di pianificazione, la progettazione in parte c'è e in parte si farà e la valutazione è importante perché nella valutazione se noi quei passaggi che abbiamo fatto li abbiamo sbagliati, dobbiamo avere il coraggio di dire non si sbaglia ancora, si torna indietro, quindi la valutazione è un momento importantissimo del processo.

Se ci chiediamo dove siamo, siamo al punto che abbiamo fatto una pianificazione, abbiamo fatto un disegno, questo disegno lo dobbiamo tradurre.

PRESIDENTE 20:45

Si appresti a concludere, Sindaco.

SINDACO 20:45

Credo che sia responsabilità nostra, della squadra di governo di tradurlo insieme agli altri Comuni dell'area vasta.

Di più non posso dire se non ringraziare l'Assessore per lo sforzo che ha fatto, per la fatica che ha fatto di mettere insieme veramente tante energie per creare uno strumento di questo tipo, che credo verrà apprezzato, ho questa consapevolezza: che il nostro piano è molto calato nel territorio e sarà anche apprezzato proprio perché è in sintonia con quelle che sono le risorse della Regione, le risorse della nostra nazione e le risorse dell'Europa, quindi è stato concepito nel rispetto della formulazione dell'idea, che è quella del rispetto degli orientamenti.

Vi ringrazio e ringrazio ancora tutti i collaboratori, quelli che ci hanno dato i contributi, la Lattanzio, il SIL e tutti quanti, dai Comuni dell'area vasta agli stakeholder, al volontariato, a tutti quelli che sono voluti intervenire, quindi non posso che essere favorevole al voto.

PRESIDENTE 20:48

Consigliere Sanna, perché vuole intervenire? La dichiarazione di voto era l'ultima quella del Sindaco.

Consigliere Sanna, prego, faccia la dichiarazione di voto.

Consigliere Federico, la pregherei di tenere un atteggiamento diverso in aula. Ho detto: "se non ci sono altri interventi, per dichiarazioni di voto darei la parola al Sindaco", sono stato molto esplicito.

Lei non si preoccupi, Consigliere Federico! le dico di tenere un atteggiamento diverso, per cortesia!

CONSIGLIERE SANNA E. 20:48

Essere tolleranti soprattutto con chi dissente è un sintomo di civiltà e di saggezza politica per tutti e non sempre chi dissente è irresponsabile, anzi molto spesso, almeno per quanto mi riguarda, quando dissento da qualcosa è perché voglio manifestare il mio alto senso di responsabilità in quest'aula.

Il percorso che porta me a votare contro questo provvedimento, così come già annunciato dal mio Capogruppo Marras, è un percorso lineare; l'abbiamo detto più volte, non abbiamo condiviso di questo piano strategico metodo e contenuti.

Abbiamo detto che era troppo generico, abbiamo detto - e lo ribadiamo - che è il libro dei sogni e non ci siamo nascosti dietro un dito, siamo stati anche poco coinvolti perché molto spesso, come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, la presunzione e l'arroganza, se unite anche inesperienza politica, sono una miscela pericolosa.

Non vedo tutta questa collegialità, tutto questo coinvolgimento di cui si parla, di cui ci si lava la bocca ogni giorno, non c'è stato tutto questo, cari colleghi, c'è stata troppa fretta, posso anche capire per l'amor di Dio, ma non veniamo a dirci che tutta questa vicenda è stata condivisa e partecipata, né per quanto ci riguarda e neppure con gli altri Comuni.

Voto contro perché ritengo questo piano solo una fase di analisi, tra l'altro frutto di lavori vecchi, frutto di analisi compiute già per altri strumenti di concertazione e di progettazione dal basso.

Non c'è niente di nuovo in questo piano strategico e alludo alla progettazione integrata, all'intesa istituzionale: sono vecchie analisi già compiute su questo territorio, non vi è niente di nuovo; ecco il giudizio negativo.

E quando un Consigliere esprime un giudizio negativo la prima cosa che dovrebbe fare un Sindaco è domandarsi il perché.

CONSIGLIERE PORCU 20:51

Signor Presidente, signori Consiglieri, faccio un brevissimo intervento soltanto per ricordare intanto una procedura che è stata messa in essere dalla vecchia Giunta, la Giunta Barberio.

Dico che questo piano strategico nasce soprattutto per merito della Giunta Barberio, che ha iniziato un processo di programmazione nella città e area vasta, ma in modo particolare andando a svolgere un'indagine conoscitiva per raccogliere e capire quelli che sono i bisogni della nostra città, con un'attenzione soprattutto alla realtà produttiva, mi riferisco in modo particolare agli insediamenti produttivi esistenti in questa zona e in questa città.

Il fine era quello di smuovere un po' l'economia, cioè vedere quali erano le mosse giuste da fare per creare sviluppo e occupazione.

Diciamo che non voglio vantare molto la Giunta Barberio, ma la Giunta Barberio ha iniziato questo processo, ha iniziato con un'analisi socio-economico, territoriale, individuando i punti di forza e di debolezza, come dicevo poc'anzi, e ha iniziato una fase anche di concertazione, condividendo in piccola parte la programmazione di questa Amministrazione.

Il lavoro era quasi ultimato, diciamo che ci siamo pure fermati, ci siamo fermati per rispetto a un fatto di notevole importanza, che era un fatto democratico: incombevano le elezioni e noi nel mese di febbraio ci siamo fermati perché non volevamo inquinare la competizione elettorale e abbiamo avuto l'onore e anche il merito di fermarci perché andando a presentare il piano strategico, quelle giornate famose che voi meritoriamente avete presentato, avremmo potuto influenzare una parte anche della cittadinanza raccogliendo quei consensi che forse ci sarebbero arrivati, consensi in più.

La Giunta Barberio ha avuto questa funzione e anche questo merito perché ha suscitato in me la...

Io non volevo intervenire, qualcuno ride perché giustamente ride per banalizzare, però ho apprezzato moltissimo l'intervento fatto da Paolo Sulis: io voto perché intendo approvare questo progetto perché se non approviamo questo progetto sicuramente il nostro Comune non potrà attrarre quelle risorse necessarie per creare ulteriormente lo sviluppo.

Vado a terminare. Il nostro gruppo, Fortza Paris, annuncia il suo voto contrario perché siamo stati messi ai margini, non siamo stati coinvolti, non siamo stati informati, diciamo che non ci avete informato; non bastano soltanto quelle giornate in cui si è discusso il piano strategico, bastava non soltanto coinvolgere i gruppi ma... Prendo qualche minuto anche dei miei colleghi.

Non ci avete coinvolto, ma non soltanto non ci avete coinvolto, ma non ci avete inviato neanche quella documentazione giusta e necessaria per poter apprendere qual era il progetto finale.

Noi ne abbiamo lasciato uno, quello che abbiamo visto e avuto modo di studiare in questi ultimi giorni era completamente diverso da quello che noi avevamo impostato. Volevamo dare il nostro apporto positivo e non ce l'avete consentito, mi dispiace soprattutto per la città di Oristano.

CONSIGLIERE ARCA 20:56

Signor Sindaco, io non volevo intervenire perché l'ho fatto la volta scorsa, ho parlato per trenta minuti, credo dando anche alcuni spunti che riguardavano il ruolo di questa città, dell'area vostra e della provincia. Capisco che il nostro voto contrario un po' l'abbia infastidita, ma i numeri ci sono, il piano strategico cammina e quindi farà il suo percorso.

Certo, mi sarei aspettato in queste feste natalizie di avere un dono di Natale, invece incontriamo un "pacco" di Natale.

Credo che questo sia davvero un pacco, signor Sindaco, che quando verrà esaminato dagli organi competenti, cioè quegli organi regionali che hanno inviato a settembre del 2006...

Farebbe bene l'Assessore all'Urbanistica di andare a rintracciare la direttiva regionale che suggeriva al Comune di Oristano di raccordare il piano strategico alla pianificazione urbanistica complessiva del territorio, non dimenticando che i comuni che fanno parte dell'area vasta sono tutti i comuni che non hanno un piano urbanistico comunale.

Solo il Comune di San Vero ha un piano urbanistico che è all'attenzione della struttura tecnica della Regione per la sua rivisitazione, per il suo benessere e quindi questo vuol dire molto, vuol dire che questi comuni non sono stati messi in grado di raccordare le strategie urbanistiche, di pianificazione e quindi quelle ambientali con le idee di questo piano strategico, non c'è nessuna integrazione e nessun coordinamento.

Questo significa che non si può continuare a camminare così, signor Sindaco, a impostare dei grandi progetti di respiro di questo territorio, che creano occupazione e sviluppo.

Mi auguro che l'Assessore all'Urbanistica non segua questo metodo, il metodo che avete seguito lei e l'Assessore alla programmazione. La programmazione in questo Comune non esiste, c'è un ufficio e basta. Non esiste una struttura della programmazione in questo Comune, non è mai esistita e lei non ha ancora dato nell'organizzazione della macchina complessiva un taglio netto rispetto al passato.

Mi auguro che l'Assessore all'Urbanistica adotti un metodo diverso perché un piano urbanistico, una nuova pianificazione senza avere la concertazione della minoranza, una condivisione complessiva della città, della rappresentanza politica intera di questo Consiglio, non andrà avanti da nessuna parte.

E quindi quando io mi sono permesso di darle alcuni suggerimenti, di una progettualità che parta dal basso, che sia condivisa da tutti, dalle forze sociali, dal mondo imprenditoriale, dal mondo dell'impresa perché senza l'impresa per obiettivi come questi, mi deve spiegare le risorse lei dove va a prenderle?

Ma lei è convinta che dal 2007 al 2013 ci saranno tre anni di tempo se lei non ha progetti precisi?! Lasci perdere la progettazione integrata, tutta la progettualità esistente, che ho visto che l'avete messa tutta dentro, ma la nuova progettualità per dare a questa città quella qualità urbana, quella qualità urbanistica, ambientale e di respiro di città capoluogo, di coinvolgimento dell'area vasta di un intero territorio provinciale che va dalla Planargia al Sarcidano, che dia esempio veramente di come si cammina e come si imposta, mi deve spiegare dove sono le priorità in questo piano.

E' un insieme di cose e di ragionamenti fatti in altri piani, basta collegarsi a Internet per recepire una parte di queste cose.

A chi lo dice, signor Sindaco?! Le leggo anche alcuni passaggi presi per via Internet. Ma stiamo scherzando?! Il territorio lo conosciamo noi.

Ha coinvolto il Consorzio di Bonifica per parlare della qualità dell'acqua e delle lagune? A prescindere dai progetti che ci sono recepiti dalla Regione Sardegna, che riguardano tutte le lagune. La qualità dell'acqua non sono solo le lagune e noi sull'acqua dobbiamo investire moltissimo perché siamo un territorio che dà acqua ad altri territori della Sardegna.

Faccio alcuni esempi. Non volevo intervenire, signor Sindaco, ma se lei è contenta di avere fatto benissimo... Certo, chi non lavora non sbaglia, solo uno che lavora sbaglia; questa è una cosa che ho sempre detto e mi accingo a concludere, Presidente.

Le auguro che questi errori serviranno per il passato, siccome ci dobbiamo affrettare ad accingere a parlare del piano urbanistico, mi auguro che questo errore serva per il prossimo appuntamento e sono convinto che il nuovo Assessore alla Programmazione l'errore che ha fatto lei non lo farà.

PRESIDENTE 21:01

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: 20 favorevoli, 12 contrari, 1 astenuto.

Votazione: approvato a maggioranza.

LA SEDUTA E' SCIOLTA